



COMUNICATO SINDACALE DEL 8 GIUGNO 2021

A seguito della attiva partecipazione all'assemblea sindacale del 27/05 i Lavoratori e le Lavoratrici di MM Spa intendono riassumere ai Rappresentanti delle OO.SS., che hanno riferito all'Assemblea stessa, le seguenti tematiche che vengono ritenute d'interesse primario nel prossimo incontro con il Comune di Milano

1. **Lo studio di Paragon:** non è chiaro, dalla lettura dello studio elaborato da Paragon per conto di ATO (circostanza che genera qualche dubbio sulla trasparenza del rapporto, come sottolineato anche dalla stampa) il motivo per cui, tra tutte le possibilità di collaborazione tra CAP e MM, la soluzione preferita sia proprio lo scorporo del ramo d'azienda di MM che gestisce il Servizio Idrico e la successiva incorporazione in CAP. Ai Lavoratori piacerebbe e interesserebbe che anche MM o il Comune di Milano si facessero parte attiva per ottenere un **ulteriore studio di fattibilità** per valutare compiutamente tutte le altre ipotesi, vista la delicatezza della vicenda. In particolare ai Lavoratori interessa che sia attentamente e adeguatamente valutato **l'equilibrio economico e finanziario di MM** nel suo attuale assetto e in rapporto ai vari scenari di trasformazione possibile. Inoltre a parere dei Lavoratori la redazione del/i piano/i industriale deve avvenire solamente in seguito alla completa valutazione di tutte le ipotesi di trasformazione societaria praticabili, nonché a valle dell'acquisizione di un secondo studio di fattibilità
2. **Questione normativa:** la norma sui Gestori del Servizio Idrico non impone obbligo di realizzare un gestore Unico prima del termine di scadenza delle concessioni ancora in essere, situazione attuale per MM e CAP, con la particolarità che la **concessione di MM scade in epoca successiva** (anno 2037) **alla data di scadenza della concessione di CAP** (anno 2034). Quindi, secondo una corretta lettura della norma, il Gestore unico dovrebbe essere il soggetto che ha la scadenza della concessione posteriore: l'ipotesi più realistica sarebbe pertanto che decadendo nel 2034 la concessione di CAP, lo stesso venga assorbito da MM, che agisce in forza della durata della concessione fino al 2037. Sarebbe interessante e doveroso che il Comune motivi dal punto di vista giuridico ed economico -finanziario la scelta dello scorporo del ramo d'azienda del soggetto in capo al quale esiste una concessione maggiormente longeva, nonché di tutte le conseguenze in termini di costo di detta scelta.
3. **Il futuro di MM:** E' un dato acclarato che la maggioranza dei proventi di MM derivi dalla gestione del Servizio Idrico e che ad oggi una società composta dalle sole Divisioni che si occupano dei progetti di ingegneria e della Gestione del Patrimonio ERP avrebbe evidenti criticità a livello economico. E ciò per due fondamentali ed evidenti ragioni che dovrebbero essere ben note all'Azionista: da un lato la modalità di remunerazione estremamente contenuta delle varie attività

di Ingegneria affidate dal Comune a MM e dall'altra la funzione socialmente utile della gestione del Patrimonio ERP, anch'essa lontana e inconciliabile rispetto a logiche di profitto. Ne consegue che una ipotesi di scorporo del ramo d'azienda ci porta ad interrogarci se il Comune voglia ridurre l'organico dei due reparti per garantire il pareggio di bilancio, sperperando in tal caso un know-how costruito negli anni in capo ad una società universalmente riconosciuta come il "fiore all'occhiello" della città di Milano per quanto riguarda la progettazione di opere di ingegneria e il ruolo di stazione appaltante. Diversamente bisognerebbe capire con quale motivazione il Comune potrebbe annualmente ripianare dei bilanci in rosso. In ogni caso **non è chiaro il guadagno che ne avrebbe il Comune di Milano e soprattutto la cittadinanza da operazioni che presentano tali criticità sia sul fronte occupazionale che economico.**

4. **Tariffa:** L'operazione di scorporo del SII da MM sarebbe un costo molto importante non solo per i dipendenti della società, ma anche per i cittadini. L'efficienza di MM permette di garantire l'attuale tariffa dell'acqua pubblica, universalmente riconosciuta conveniente, a livello nazionale, in quanto **a parità di consumo di acqua per metro cubo la tariffa applicata da CAP ai cittadini risulta maggiore di circa il 40% rispetto alla tariffa oggi applicata da MM.** Il primo quesito è quindi in ordine alla convenienza economica di incorporare il ramo d'azienda del soggetto che applica ai cittadini un costo più favorevole per il consumo di acqua, a favore del soggetto che applicherà ai medesimi cittadini, nonché prossimi elettori, tariffe più elevate di circa il 40%, scelta tanto impositiva, quanto impopolare. Secondariamente ci domandiamo se **siamo sicuri che domani questa tariffa non verrà aumentata per andare incontro alle nuove esigenze industriali** derivanti dalla trasformazione societaria. Infine siamo sicuri che uno scorporo del ramo d'azienda di MM a favore di CAP garantisca e mantenga invariato **il livello di investimenti per la città di Milano** - o per la città Metropolitana - oppure andrà a finanziare altre attività di CAP, magari totalmente estranee all'area di ambito operativo, come recentemente appreso dall'articolo della Prealpina del 21 maggio? Facendo così pagare un prezzo alto a tutta la cittadinanza milanese a fronte del peggioramento dei servizi?
5. **Schede di valutazione del personale:** Pur dando atto che la valutazione delle competenze e delle professionalità aziendali viene articolata, da quest'anno, mediante una nuova modalità e secondo una relativa politica strutturata, viene altresì rilevato che la mappatura delle professioni e le recenti riorganizzazioni possono essere lette come preparatorie, da parte di MM, ai possibili scenari evolutivi che potrebbero interessare la società.

Sperando di aver esposto chiaramente le perplessità dei Lavoratori Vi salutiamo cordialmente

I delegati RSU FILCA CISL, FEMCA CISL, FP CISL di MM